



# Lampedusa, il giallo dei "basisti"

*Una regia degli sbarchi sull'isola? La procura ammette, poi smentisce*

DAL NOSTRO INVIATO A LAMPEDUSA  
PAOLO VIANA

**S**mentite, delusione e sbarchi nel mare di Lampedusa. Nel volgere di cinque ore, ieri, la procura di Agrigento ha prima ventilato e poi drasticamente escluso l'ipotesi che sull'isola possano esserci dei basisti delle organizzazioni che gestiscono il traffico: «Stiamo verificando - ha detto in mattinata il procuratore capo Renato Di Natale - per capire se sull'isola ci siano persone che tengono i contatti con gli scafisti in Libia prima della partenza delle imbarcazioni. Per ora si tratta di verifiche. Ma non posso aggiungere di più». Cinque ore dopo, all'Agi, lo stesso Di Natale ha dichiarato che «al momento non vi è alcun elemento investigativo per affermare che a Lampedusa ci siano basisti delle organizzazioni libiche che gestisce il traffico di migranti». Mentre le indagini sul naufragio del 3 ottobre si colorano di giallo - il sospetto che vi siano dei basisti si baserebbe su alcune intercettazioni telefoniche - si registra la delusione per i mancati funerali di Stato per le 360 vittime. Per le trecento bare che stanno raggiungendo i cimiteri della provincia di Agrigento - trasportate ieri nel camposanto di Piano Gatta da un gruppo di seminaristi - ci sarà solo un momento di raccoglimento e di preghiera, come ha confermato il rettore del seminario, don

to il rettore del seminario, don Baldo Reina.

È una forte denuncia, invece, quella del sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini: «Siamo ancora in attesa - diceva ieri - della task-force governativa per il coordinamento e la gestione della perdurante emergenza a Lampedusa...». Anche l'ex parroco delle Pelagie Stefano Nastasi chiede una vera svolta. Nel salutare la comunità dopo sette anni, ha parlato di «emergenza continua, che non finirà. Ora tutti ne parlano perchè i morti sono vicini a noi. Ma quante vite perse nel Mediterraneo nell'indifferenza di molti?».

Anche la giornata ha offerto la conferma di un flusso ormai continuo. All'alba 137 profughi siriani sono giunti a Lampedusa - tra cui 25 minori e 22 donne, una delle quali, incinta, ha perso il bambino - e secondo la capitaneria di porto «il barcone su cui viaggiavano è approdato senza che fosse stato avvistato in precedenza». L'imbarcazione è ap-

prodata al molo Favaro e secondo gli investigatori, un approdo così "ordinato" è possibile solo se a governare l'imbarcazione vi erano dei professionisti: in questo caso, tre migranti, gli unici maghrebini nel gruppo di siriani sbarcato a Lampedusa, sono sospettati di essere gli scafisti. Sempre nella giornata di ieri un centinaio di profughi sono stati soccorsi da un'unità della Guardia costiera che li ha portati a Porto Palo di Capopassero (Siracusa) e 152 sono arrivati a Pozzallo a bordo del mercantile Asso 30 che li aveva incrociati a bordo di un peschereccio nel Canale di Sicilia. Sulle coste trapanesi sono stati rintracciati invece 39 tunisini.

Gli ultimi sbarchi hanno riportato il centro di prima accoglienza di Lampedusa oltre il livello di guardia. Oggi gli ospiti sono 704 su una capienza di 250 persone. Domattina arriverà il direttore generale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, l'ambasciatore William Lacy Swing. La regione Sicilia ha attivato intanto una rete interistituzionale per favorire l'accoglienza ed il sostegno dei minori stranieri non accompagnati; si tratta di adeguare alcune delle 155 ex Ipab siciliane. La Regione ha chiesto la collaborazione delle Caritas siciliane per prendere in carico minori e donne vulnerabili: un gruppo di 33 minori provenienti da Lampedusa, sono già stati accolti in una struttura della Caritas di Caltagirone. Anche Amici dei bambini (Aibi) ha avviato un progetto di emergenza e Save The Children è tornata a richiamare l'attenzione sulla necessità di una banca dati per l'affido.



**I migranti soccorsi in mare mentre sbarcavano, domenica sera, dalla nave militare Libra a Porto Empedocle. Qui a lato, un gruppo di eritrei, familiari dei migranti vittime del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre, fermo sulla banchina del porto commerciale assiste al trasferimento dei feretri a bordo della Libra. (Ansa)**